

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 4

Artikel: L'esercizio "SOCRI" della SR fant ter 9 di Airolo
Autor: Brunetti, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247396>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'esercizio «SOCRI» della SR fant ter 9 di Airolo

MAGG SMG STEFANO BRUNETTI, ISTRUTTORE DELLE TRUPPE DI FANTERIA

Considerazioni iniziali

Che l'esercito negli ultimi tempi abbia notevolmente modificato lo spettro classico della propria azione non è sicuramente sfuggito a nessuno. Gli interventi a favore della popolazione dopo eventi naturali di dimensione estreme, la sorveglianza di ambasciate e l'appoggio alle guardie di confine, senza dimenticare l'assistenza dei rifugiati nei campi appositamente istituiti sono degli esempi lampanti. La fanteria di protezione alla quale appartengono i reparti istruiti presso la SR fant ter 9/209 di Airolo è proprio quella componente dell'esercito alla quale vengono di regola assegnati compiti di sicurezza e protezione della popolazione e delle installazioni civili.

Nell'ambito della classica settimana di resistenza, settimana durante la quale le unità della SR devono dimostrare di essere in grado di gestire situazioni difficili ed assolvere i compiti per i quali vengono preparate durante la prima parte del servizio, il nuovo comandante col SMG Huber ha voluto inserire un esercizio particolare che potesse misurare l'effettiva capacità di collaborazione che esiste tra i reparti della scuola, la polizia, il servizio autolettighe ed il corpo pompieri della Leventina.

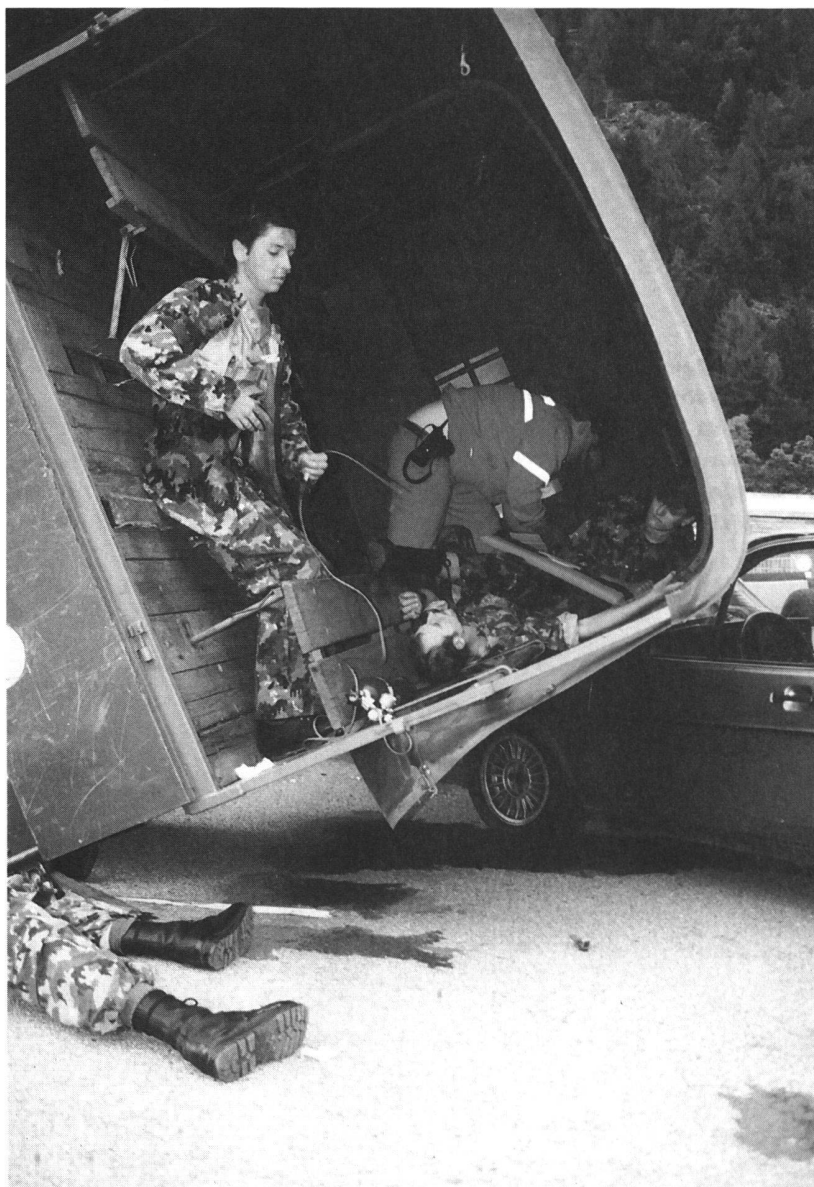
La realtà regionale proprio quest'anno aveva dimostrato quanto fosse importante poter far capo a tutte le potenzialità presenti sul posto per affrontare situazioni particolari e complesse. Già durante la prima fase della scuola, al fine di garantire una pronta reazione in caso di eventi straordinari il comandante di scuola aveva svolto uno speciale esercizio di stato maggiore riservato a tutti gli istruttori, esercizio al quale avevano partecipato alcuni ufficiali del cdo reg fort 6, che nella loro funzione sono toccati da questa problematica. Questo esercizio aveva chiaramente dimostrato che vi era una necessità di conoscere meglio i mezzi a disposizione, coordinare i collegamenti tra la scuola, il cdo reg fort 6 e naturalmente tutte le componenti civili della zona e pure definire modalità d'intervento comuni. A livello di capacità di reazione da parte dello stato maggiore di scuola si è definita una procedura d'intervento che garantisca in breve tempo e in ogni momento della giornata la valutazione dell'avvenimento e la presa di misure e decisioni importanti atte a garantire un intervento rapido e efficace.

In questo ambito la scuola intende proseguire con altri esercizi che consentano di migliorare ancora l'efficienza e la rapidità d'intervento. Durante le eccezionali nevicate di quest'inverno si è già avuta una conferma che gli insegnamenti acquisiti in quell'occasione sono stati applicati con successo.

Esercizio di resistenza

Sulla base delle considerazioni dianzi descritte è nato l'esercizio di resistenza denominato «RESISTO». Si è voluto testare le capacità delle unità di operare in un contesto generale che rispecchiasse il più possibile uno scenario immaginabile, tenendo conto degli sviluppi recenti e delle minacce attuali. Così si è partiti simulando di dover operare in una situazione molto instabile tra paesi confinanti con il nostro a livello politico, economico e sociale. Il pericolo che questa situazione fosse accompagnata da atti di sabotaggio e terroristici nel nostro paese era grosso. Minacciati in questa situazione erano soprattutto

La scena dell'incidente è stata costruita nei minimi dettagli, con veicoli rovesciati e finti feriti.



TRUPPE TICINESI

I mezzi impiegati sono stati notevoli vista la grande concentrazione di forze presenti nella zona al momento dell'accaduto.

i centri di comunicazione, installazioni per la fornitura di energia e infrastrutture di comando e controllo.

Naturalmente anche le infrastrutture militari quali arsenali, caserme e aeroporti erano fra i possibili obiettivi di queste azioni sovversive. Collegata a questa situazione ci si attendeva un'immigrazione straordinaria su tutta la fascia di confine sud.

Il Consiglio Federale aveva già deciso di mobilitare alcuni reparti a rinforzo del corpo delle guardie di confine e per garantire la sicurezza a diverse installazioni d'importanza vitale.

Durante i primi giorni d'impiego si erano avuti diversi tentativi di penetrare nelle opere sorvegliate e anche vari atti di sabotaggio nel Bellinzonese e nella regione Tre Valli.

La scuola reclute fanteria territoriale 9 che era stata allarmata in precedenza viene pure impiegata per far fronte agli eventi straordinari.

Secondo la decisione del cdt di battaglione al quale sono state subordinate le due unità della scuola a loro toccavano rispettivamente i compiti di sorvegliare l'arsenale di Piotta e assicurare la Centrale elettrica del Ritom, tenendosi pronte con parti a rinforzare il corpo delle guardie di confine.

Così si presentava la realtà (immaginaria) per le unità della scuola all'inizio dell'esercitazione che è scattata durante la notte di domenica 9 maggio. Durante la prima fase dell'esercizio, il mattino del 10 maggio, le cp dalle zone di prontezza di Isonne hanno a mezzo elicotteri Superpuma subito occupato e assicurato le installazioni attribuite con un distacco ridotto (sezione), per poi completare in una seconda fase durante la giornata di lunedì i dispositivi attribuiti.

Nel prosieguo dell'esercizio la situazione si è aggravata sempre di più, con la presenza di gruppi sovversivi nella regione, ha costretto le due unità a potenziare notevolmente il livello di sicurezza del dispo-

sitivo con un ovvio impiego maggiore di mezzi e uomini per garantirne l'efficienza.

Durante la giornata di mercoledì la compagnia impegnata presso l'arsenale è stata rinforzata con l'arrivo di una mezza sezione sanitaria della scuola reclute sanitaria del Monte Ceneri, sezione in grado di installare un posto soccorso sanitario di battaglione. Alla compagnia impegnata presso la centrale era invece stato attribuito un compito supplementare di sorveglianza. I comandanti impegnati in attività di condotta erano quindi confrontati con problemi supplementari, che avevano proprio lo scopo di verificare la loro capacità decisionale e organizzativa.

Esercitazione combinata

È proprio in questa fase che si è inserito l'esercizio combinato «SOCRI». Alle 17.00 circa durante un normale rapporto istruttori di scuola il sostituto comandante ha ricevuto la comunicazione improvvisa dall'aeroporto di Ambri dove un camion militare con a bordo 24 uomini era entrato in collisione con un veicolo civile. Subito il rapporto è stato interrotto e si è creato uno stato maggiore di scuola che dopo aver valutato la situazione e aver acquisito informazioni dettagliate sul posto ha allarmato polizia, autolevighe e pompieri. Una cellula di comando si è poi spostata direttamente sul luogo dell'incidente da dove poter coordinare l'intervento dei propri reparti. La scena dell'incidente, costruita nei minimi dettagli con veicoli rovesciati, feriti e macchie di sangue ovunque, rendeva veramente l'immagine di un evento eccezionalmente grave. I feriti poi, preparati a regola d'arte, presentavano delle ferite incredibilmente vicine alla realtà.

Se si considera che solo i responsabili degli enti coinvolti erano informati in precedenza sulla simulazione bisogna sicuramente lodare tutti per la rapidità e la qualità dell'intervento svolto. I mezzi impiegati sono stati notevoli vista la grande concentrazione di forze presenti nella zona al momento dell'accaduto. Che il tutto non era preparato è dimostrato dall'intervento di una squadra speciale di picchetto delle strade nazionali, che opera di solito nella galleria del Gottardo e che è stata allarmata dai pompieri di Biasca che ne avevano chiesto l'appoggio sulla base delle difficoltà incontrate.

Il fatto particolare è che al momento dell'esercizio la situazione alla galleria del Gottardo era estremamente critica visto l'esodo eccezionale di turisti. La direzione d'esercizio ha subito provveduto a liberarla dal compito per garantire il servizio per la quale è prevista.

L'intervento seguito attentamente dai responsabili dei vari servizi coinvolti, che fungevano da arbitri dell'esercizio, ha permesso di trarre notevoli insegnamenti che consentiranno in futuro di ottimizzare la già buona collaborazione e intesa dimostrata nell'occasione.

L'«incidente» ha coinvolto un camion militare con a bordo 24 uomini e un veicolo civile.



Conclusioni e insegnamenti

L'esercizio ha nuovamente dimostrato che vi è una necessità, sia a livello di stati maggiori di condotta civili o militari come di reparti o unità d'intervento, di operare fianco a fianco proprio per migliorare le capacità di coordinazione dell'intervento stesso. I mezzi non sono uguali, le procedure a volte differiscono, quindi bisogna imparare a sfruttare al meglio le enormi risorse che le forze militari e civili sono in grado di ingaggiare in uno spazio molto breve di tempo in qualsiasi luogo e situazione.

Per fare un esempio le barelle militari non hanno le stesse caratteristiche e dimensioni di quelle utilizzate dai servizi di soccorso civili per cui possono essere trasportate solo da ambulanze militari. Se tutti lo sanno non vi è nessun problema ad impiegarle correttamente e questo vale per una miriade di piccoli altri dettagli che spesso sono però decisivi per la rapidità e incisività dell'intervento.

Di regola vi è molto materiale e di buona qualità ma da una parte non si conosce o non si sa nemmeno che è a disposizione o dove si trova.

Al rapporto finale di questa interessante esercitazione hanno partecipato: cap Decio Cavallini: ufficiale superiore addetto della polizia cantonale; magg Giorgio Ortell: comandante del corpo pompieri di Biasca; sig Daniel Heer: ente ambulanze Airolo; magg Gisler: cdo SR san 66 e naturalmente il comandante della SR fant

ter 9, col SMG Heinz Huber con capo regia della settimana di resistenza, magg SMG Athos Solcà.

Le osservazioni più significative emerse da questo rapporto sono state:

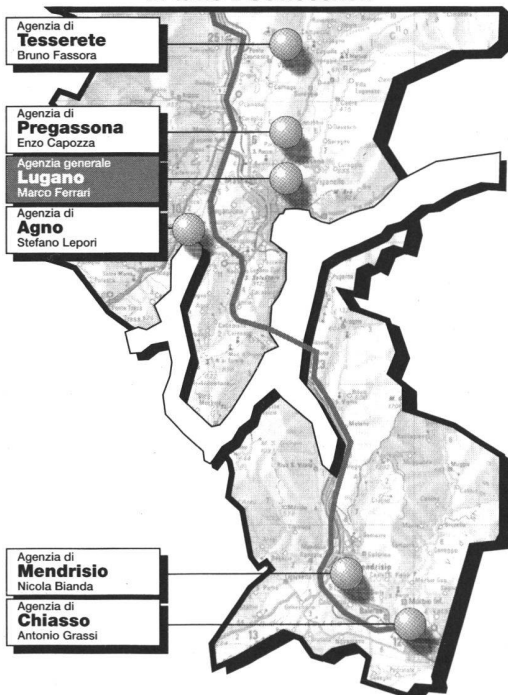
- lo scenario era realistico e ben preparato e questo ne ha garantito il successo;
- i capi e quadri impiegati devono essere oggetto di un'istruzione preliminare;
- bisogna definire chiaramente prima dell'esercizio cosa viene simulato e cosa no;
- bisogna definire chi viene esercitato in prima linea e chi no e se l'esercizio deve svolgersi fino alla fine. Ciò ha un influsso sulla direzione d'esercizio per quanto riguarda l'effettivo;
- bisogna definire meglio la procedura d'allarme;
- troppa presenza militare all'inizio in rapporto ai mezzi civili;
- l'organizzazione sul luogo dell'incidente deve essere migliorata:
 - triage, zone morti, feriti;
 - parcheggi veicoli;
 - segnalatica sbarramento.

Il bilancio finale e globale è comunque estremamente positivo da tutti i punti di vista e tutti gli enti che hanno partecipato ne attendono già con impazienza la sua ripetizione, naturalmente adattata e migliorata. Il cdo della scuola recluta rinnova i propri ringraziamenti a tutti quelli che hanno garantito la riuscita di questa «prima», che sicuramente avrà un seguito. ■

Bisogna imparare a sfruttare al meglio le enormi risorse che le forze militari e civili sono in grado di ingaggiare in uno spazio molto breve di tempo in qualsiasi luogo e situazione.

Presenza assicurata

In tutto il Sottoceneri



La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

la certezza di essere ben assicurato

Agenzia generale di Lugano

Marco Ferrari economista aziendale SSQEA

Agente generale, Piazza Cioccaro 2,
6901 Lugano, Tel. 091 923 50 61